Inventario n. 2.4

Super-fondo

Archivio civico antico (ACA)

Fondo

Vicecollateria

(1647-1797, 48 bb. e voll.)

Introduzione e cura di Andrea Desolei

Inventario sommario di Erice Rigoni

Padova 2021

Sommario

Sommario 3

Introduzione storico-istituzionale e storico-archivistica 5

Inquadramento storico-istituzionale 7

Le principali istituzioni comunali padovane 7
I soggetti produttori del fondo 8

Inquadramento storico-archivistico 8

L'Archivio civico antico di Padova 8
Il fondo *Vicecollateria* 9

Lo strumento descrittivo 9

Inventario sommario 11

Introduzione
storico-istituzionale e storico-archivistica

https://inventari.san.beniculturali.it/

Inquadramento storico-istituzionale

Le principali istituzioni governative padovane[1]

Venezia, dopo la dedizione del 1405 di Padova e delle altre città venete, lasciò esistere le antiche istituzioni comunali – e i relativi statuti, naturalmente riformati sulla base delle nuove esigenze dello Stato Veneto e continuamente integrati ed affiancati da disposizioni puntuali delle numerose magistrature venete – ed ad esse sovrappose i propri rappresentanti, i *rettori*, che dovevano reggere le sedi amministrative più importanti della Terraferma per un periodo di 12-16 mesi.
Questi *rettori*, solitamente appellati con il titolo di *podestà*[2], erano nobili appartenenti alle più importanti e agiate famiglie veneziane, dotati solitamente di adeguata preparazione giuridica, e nominati a tale incarico direttamente dal Maggior Consiglio. L'importanza dell'incarico che veniva loro affidato, e quindi la grandezza della città da amministrare, era proporzionata al loro lignaggio, alla loro ricchezza e alle loro conoscenze giuridiche ed esperienze politiche. Le loro prerogative erano infatti molto vaste, poiché andavano dal mantenimento dell'ordine pubblico all'amministrazione della giustizia civile e criminale, dalla sorveglianza sulle finanze, sulle opere pubbliche, sulle vettovaglie e sulle difese alla partecipazione a tutti i consigli cittadini.
L'attività di questi magistrati veneziani interessava pertanto ogni aspetto della vita politica, amministrativa, giudiziaria, economica e sociale della città e del territorio cui era preposto, vero e proprio punto di snodo tra il centro e la periferia, anticipando e fungendo da modello, per certi versi, per le figure dei prefetti napoleonici[3]. Nelle città più importanti, dove le incombenze attribuite dal governo veneto erano così numerose e gravose da non poter essere svolte da una sola persona, oltre al *podestà* venivano nominati altri *rettori*, i quali prendevano diverse denominazioni a seconda delle funzioni che avevano da svolgere: *capitanio*, *camerlengo* e *castellano*, questi ultimi due comunque di rango sostanzialmente inferiore, in quanto sottoposti al *capitanio*. In caso d'urgenza un singolo *rettore* poteva assumere l'incarico di uno degli altri: frequentissima era infatti la nomina di *podestà vice-capitani* oppure di *capitani vice-podestà*. Inoltre, in caso di morte, malattia oppure impossibilità di trovare chi si assumesse alla carica, venivano incaricati temporaneamente dei nobili veneziani con il titolo di *provveditori* o *inquisitori*. Nello specifico «a Padova erano stanziati un *podestà*, un *capitanio*, due *camerlenghi*, un *castellano* in Castel Vecchio e un *castellano* alla Saracinesca; nel territorio … [vi era un *podestà* per ognuna delle] … località di … Camposampiero, Castelbaldo, Cittadella, Este, Monselice, Montagnana, Piove di Sacco, Strà (ora in provincia di Venezia)»[4].
Nel corso dei primi decenni di dominazione furono poi create da Venezia anche delle strutture di supporto tecnico e amministrativo a questi *rettori*, in modo da attribuire maggiore continuità alla loro azione, considerato il loro avvicendamento quasi annuale nella carica. Esse erano: la *cancelleria pretoria*

---

[1] La presente descrizione è tratta da A. DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo Napoleonico (1797-1813)*, Cargeghe (SS), Editoriale Documenta, 2012, p. 159-162. Si vedano anche: G. BONFIGLIO-DOSIO, *L'amministrazione del territorio durante la Repubblica Veneta (1405-1797): gli archivi dei rettori*, Padova 1996, p. 2-5; M. BORGHERINI-SCARABELLIN, *Il governo di Venezia in Padova nell'ultimo secolo della Repubblica: (dal 1700 al 1797)*, Padova 1909

[2] Faceva notare a tale proposito Giannino Ferrari che «l'occupazione veneta ebbe la conseguenza di trasformare la figura del *podestà*, liberamente scelto dal Comune o dal Principe, in un semplice dipendente del governo veneziano» (G. FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, Venezia 1913, p. 7)

[3] Da un certo punto di vista il potere dei *rettori* veneziani era più limitato di quello dei prefetti francesi, in quanto non inserito in uno stato fortemente centralizzato che considerava le autonomie locali subordinate gerarchicamente ad esso, ma rispettoso, almeno in teoria, dell'autonomia statutaria e amministrativa delle città venete. D'altra parte, però tale "debolezza" dei *rettori* veneziani sul piano politico-amministrativo veniva ampiamente compensata dall'esercizio del potere giudiziario, direttamente o per delega del *Consiglio dei X*, mediante il quale Venezia riusciva a perseguire inevitabilmente i suoi fini

[4] BONFIGLIO-DOSIO, *L'amministrazione del territorio durante la Repubblica Veneta*, cit., p. 4

https://inventari.san.beniculturali.it/

per il *podestà*, la *cancelleria prefettizia* per il *capitanio* e la *Camera fiscale*, con annessa *cancelleria fiscale*, per il *camerlengo*. Tali strutture, da semplici cancellerie riservate dei *rettori*, come nel caso delle cancellerie *pretoria e prefettizia*, oppure da semplici organi di supporto tecnico-finanziario, come nel caso della *Camera* e *cancelleria fiscale*, assunsero, nel corso del tempo, dei ruoli assolutamente di primo piano nella vita politica, amministrativa e giudiziaria della città.

Il soggetto produttore del fondo

LA CAMERA FISCALE (sec. XV-1797)[5]

Il *vice-collaterale* era uno dei ministri minori della *quadernaria*, ossia di una delle sezioni in cui si suddivideva la *Camera fiscale* – l'altra era la *cancelleria fiscale* – e si occupava principalmente di "rilasciar bollette", ovvero i mandati di pagamento.

Inquadramento storico-archivistico

L'Archivio civico antico di Padova

L'Archivio di Stato di Padova ha ereditato nel 1948, alla sua creazione, il materiale documentario conservato dal locale Museo civico, nella sezione denominata Archivio civico antico. In esso era ricompreso non solo l'archivio storico del Comune (la cui parte più antica è andata comunque perduta con l'incendio del 1420 del palazzo della Ragione e dell'annessa Cancelleria civica), ma anche gli atti delle magistrature governative che ressero Padova sotto la repubblica di Venezia (1405-1797) e durante la prima dominazione austriaca (1798-1805). Ne facevano inoltre parte gli archivi giudiziari e agli estimi antichi, ceduti nel 1851 al Comune di Padova rispettivamente dal Tribunale e dalla Delegazione, gli archivi delle corporazioni religiose e laiche soppresse, consegnati al Comune nel 1848 dalla locale Intendenza di finanza, e numerosi archivi pubblici e privati donati o depositati a suo tempo presso il Museo civico da enti e famiglie padovane.
I fondi giudiziari, quelli delle corporazioni soppresse e quelli delle famiglie e degli enti privati padovani mantennero la loro unità e la loro separatezza istituzionale, legati al vincolo di provenienza con i soggetti produttori, mentre per la documentazione comunale e governativa (integrata dagli Estimi) venne effettuato, a partire dalla fine dell'Ottocento e fino agli anni Quaranta del Novecento, un riordinamento per materia (ossia con vincolo di pertinenza) ad opera soprattutto di Andrea Moschetti, di Vittorio Lazzarini e di Erice Rigoni, con la creazione, appunto, del super-fondo Archivio civico antico. Per giustificare tale operazione, il Moschetti affermò che «tanto era il disordine in cui quel materiale giaceva» che l'unico metodo di ordinamento allora possibile sembrò quello per materia[6].
Il riordinamento avvenne pertanto prevalentemente sulla base non delle magistrature di provenienza, ma della uniformità del contenuto della documentazione. I fondi come sono stati costituiti - salvo pochi casi, come ad esempio, parzialmente, l'*Ufficio di sanità* - non rappresentano dunque l'attività di una sola magistratura, ma molto spesso di più magistrature tra loro collegate dall'identità della materia oggetto della loro competenza (es. *Gravezze*, *Acque*, *Canapi*, *Vettovaglie*, etc.). Anche fondi apparentemente omogenei e completi, come quello dei *Rettori*, non contengono

[5] Si veda la descrizione di questo soggetto produttore fatta nell'inv. 2.2 – Camera e Cancelleria fiscale, come anche in: DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo Napoleonico*, cit., p. 167-168

[6] Andrea Moschetti citato in R. BAGGIO COLLAVO, *Archivio di Stato di Padova* in *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, III, Roma, 1986, pp. 221-285, p. 227

in realtà che una parte selezionata di tutta la documentazione prodotta da quella magistratura, trovandosi la restante sparsa in numerosi altri nuclei archivistici, quali ad esempio *Ducali*, *Lettere avogaresche*, *Clero secolare* e altre.

Il fondo *Vicecollateria*[7]

Il fondo è composto da 48 bb. di mandati di pagamento autorizzati di volta in volta dal capitanio o dal podestà reggente relativamente soprattutto a spese militari, giudiziarie e per l'esecuzione dei lavori pubblici. Secondo Andrea Moschetti la consistenza del fondo era di 37 pezzi nel 1903 e di 47 pezzi nel 1938.

Lo strumento descrittivo

È un inventario storico redatto dopo il 1915 da Erice Rigoni, in forma manoscritta, negli anni in cui ha lavorato come archivista e poi come direttore dell'Archivio civico antico, ed era identificato come l'elenco n. 2, sottoserie II, degli strumenti di corredo di quell'Istituto[8].
Esso è poi stato reso in forma dattiloscritta negli anni Sessanta del Novecento, diventando parte dell'Inventario n. 2 della Sala di studio dell'Archivio di Stato di Padova (https://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/inventario_2.pdf), e quindi trasposto in forma digitale nel 2020 divenendo l'Inventario n. 2.4 dell'Istituto.
Al fine della sua pubblicazione online è stato aggiornato e integrato nel 2021 da Andrea Desolei nella parte introduttiva.

ANDREA DESOLEI (2021)

[7] Descrizione tratta da: BAGGIO COLLAVO, *Archivio di Stato di Padova*, cit., p. 233; A. MOSCHETTI, *Il Museo civico di Padova. Cenni storici e illustrativi presentati al Congresso storico internazionale di Roma: aprile 1903*, Padova, Prosperini, 1903, pp. 43-90, p. 51; ID., *Il Museo civico di Padova. Cenni storici e illustrativi. Nuova edizione intieramente rifatta*, Padova, Nuova cooperativa tipografica, 1938, pp. 90-140, p. 99
[8] N. BOARETTO, *Sala di studio. Guida agli strumenti di corredo*, Padova 2020 (http://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/Guida_Strumenti_Sala_2020.pdf)

Inventario sommario

(a cura di Erice Rigoni)

https://inventari.san.beniculturali.it/

ARCHIVIO ARCHIVIO CIVICO ANTICO FONDO VICE COLLATERIA

Numero progressivo	OGGETTO	volumi	mazzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	*Osservazioni*
1	Registro secondo mandati allo spett. Vice Collaterale nel regg.to di Gabriele Emo.	1				1647	
2	Registro primo mandati allo spett. Vice Collaterale nel regg.to del podestà Alvise Mocenigo.	1				1647-1648	
3	Libro mandati allo spett. Vice Collaterale nel regg.to del podestà Andrea Pisani.	1				1651-1653	
4	Libro c.s. nel regg.to del podestà Bernardo Memmo.	1				1683-1684	
5	Libro c.s. nel regg.to del podestà Alvise Mocenigo.	1				1685-1686	
6	Libro c.s. nel regg.to del podestà Angelo Diedo.	1				1686-1687	
7	Libro di mandati di Vice Collateria e licenza di roveri, regg.to di Leonardo Dolfin capitano.	1				1721-1722	
8	Libro mandati allo spett. Vice Collaterale del regg.to del podestà Ruzini.	1				1725-1726	
9	Libro c.s. del regg.to del podestà Loredan.	1				1727-1728	
10	Libro c.s. del regg.to del podestà Paolo Donà.	1				1728-1729	
11	Libro c.s. del regg.to del podestà Nicolo Erizzo	1				1730-1731	
12	Libro c.s. del regg.to del vice capitano Daniele Dolfin e del cap. vice podestà Nicolò Venier.	1				1731-1734	
13	Libro c.s. del regg.to del podestà Girolamo Bollani e del capitano Giacomo Soranzo.	1				1734-1735	
14	Libro c.s. del regg.to del capitano vice podestà Girolamo Ascanio Giustiniani.	1				1735-1736	
15	Libro c.s. del regg.to del capitano vice podestà Nicolò Trom.	1				1737-1739	
16	Libro mandati allo spett. Vice Collaterale e registro di licenze di roveri del regg.to del cap. vice podestà Angelo Emo.	1				1739-1740	
17	Registro mandati di vice Collateria e licenze di roveri, regg.to Nicolò Tron.	1				1737-1739	
18	Libro mandati allo spett. V.Collaterale nei reggimenti di Simon Contarini cap. vice podestà e M. Antonio Cavalli provveditote.	1				1742-1743	
19	Libro c.s., regg.to di Alessandro Zen podestà vice capitano e di Leonardo Loredan cap. vice podestà.	1				1743-1745	

Copyright Archivio di Stato di Padova

ARCHIVIO ARCHIVIO CIVICO ANTICO FONDO VICE COLLATERIA

Numero progressivo	OGGETTO	volumi	mazzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	*Osservazioni*
20	Registro mandati di Collateria e di licenza di Venezia per taglio roveri del reggimento di Alvise Foscarini cap. vice podestà.	1				1747-1748	
21	Libro mandati allo spett. Vice Collaterale nel regg.to di Alvise Contarini cap. vice Podestà.	1				1747-1748	
22	Registro mandati per Vice Collateria, regg.to Daniele Dolfin cap. vice podestà.	1				1748-1750	
23	Libro mandati allo spett. Vice Collaterale, regg.to di Francesco Tiepolo cap. vice podestà.	1				1750-1752	
24	Libro c.s., regg.to di Vincenzo Gradenigo podestà e di Girolamo Venier cap.	1				1752-1754	
25	Libro c.s., regg.to di Leonardo Pesaro capitano.	1				1753-1754	
26	Registro mandati per Vice Collateria, regg.to di Francesco Morosini podestà vice capitano.	1				1757-1758	
27	Registro mandati per V. Collateria e licenze di roveri, reggimento di Annibale Gambara podestà vice capitano.	1				1759-1760	
28	Libro mandati c.s., nel regg.to c.s.	1				1759-1760	
29	Libro c.s. nel regg.to di Girolamo Querini cap. vice podestà.	1				1760-1761	
30	Registro mandati per Vice Collateria e licenze di roveri, reggimento c.s.	1				1760-1761	
31	Registro c.s., regg.to di Leonardo Valmarana podestà, vice cap.	1				1761-1763	
32	Libro mandati, reggimento c.s.	1				1762-1763	
33	Registro mandati per Vice Collateria e licenze di roveri, regg.to di Pietro Vendramin provveditore.	1				1763-1765	
34	Libro mandati regg.ti di Rota, Contarini e Renier.	1				1771-1774	
35	Libro mandati regg.ti Domenico Condulmer podestà e Gio. Benedetto Giovanelli capitano e vice pod.	1				1772-1775	
36	Registro mandati di Vice Collateria, regg.to di Andrea Memmo.	1				1775-1780	
37	Libro mandati, regg.to Pietro Manin cap. vice podestà.	1				1776-1778	
38	Libro mandati, regg.to Giacomo Nani capitano vice podestà.	1				1780-1781	

Copyright Archivio di Stato di Padova

ARCHIVIO ARCHIVIO CIVICO ANTICO FONDO VICE COLLATERIA

Numero progressivo	OGGETTO	volumi	mazzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	*Osservazioni*
39	Registro di mandati, reggimento di Alvise Moceni go cap. vice podestà.	1				1781-1783	
40	Libro mandati, reggimento Caterino Corner capita no vice podestà.	1				1784-1787	
41	Libro mandati, reggimento Alvise Contarini prov- veditore.	1				1787-1789	
42	Registro delli mandati, che si rilasciano allo Spett. vice Collaterale per lievi di bollette.	1				1788-1789	
43	Libro mandati, reggimento Angelo Diedo cap. vice podestà.	1				1793-1794	
44	Libro mandati, reggimento Gio. Francesco Labia cap. vice podestà.	1				1796-1797	
45	Filza mandati per Collateria.			1		1760-1761	
46	Filza fedi, polizze, mandati e altro per Colla- teria.			1		1761-1763	
47	Filza mandati di Collateria, ossia fonmenti per lievo di bollette.			1		1762-1765	
48	Scritture concernenti il riordinamento dell'Ar- chivio della Vice Collateria, fatto dal coadiu- tore Giovanni Allegri.					1765	
	Lettere con altre carte inserte del Magistrato dei Provveditori sopra denari riguardanti il ca- rico di Vice Collaterale di questa città.				1	1785	

Copyright Archivio di Stato di Padova

MINISTERO DELLA CULTURA
ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA
Via dei Colli, 24 – 35143 Padova
tel. 049624146 - 049624466
PEC: as-pd@pec.cultura.gov.it
PEO: as-pd@cultura.gov.it